

**STAMPA SERA**  
**lunedisport**  
25 Febbraio 1991

In vantaggio con Maldini, i rossoneri si fanno rimontare sul campo di Cagliari

# Milan getta un'occasione d'oro

## Una papera di Pazzagli, e Matteoli ringrazia

**CAGLIARI**  
DAL NOSTRO INVIATO

C'è già il tarassaco, volgarmente detto episcialetto o dente di leone, sui prati di Cagliari: non è un fiore soporifero come il papavero, però sa di primavera. Quando sboccia, viene fuori il caldo e forse è per questo che ieri il Milan è sembrato un po' imballonato, se non proprio addormentato. Proprio come avviene ai primi caldi: altrimenti non è spiegabile la metamorfosi della squadra di Sacchi, una simile involuzione anche negli uomini che sembravano più in forma, come Gullit, ad esempio. Ieri i rossoneri sono tornati normalissimi esseri umani, capaci di sfruttare le debolezze del Cagliari ma anche di farsi sorprendere da un calcio di punizione di Matteoli, un giocatore che appare sperduto fra i sardi e che farebbe ancora comodo, sicuramente, all'Inter che l'ha rimandato a casa troppo in fretta.

Dunque, colpa del caldo (18 gradi all'ombra) oppure il Milan ha sofferto eccessivamente l'assenza del suo capitano (per non dire di altri due allievi della vecchia guardia, Ancelotti e Tassotti), si guarda all'apparenza, cioè alla mancanza quasi assoluta del pressing, ad alcuni tentativi di mettere gli avversari in fuorigioco, così che avviene puntualmente quando le retrovie hanno come regista Baresi, si può giungere ad una conclusione e cioè che un uomo come il popolare «Franz» può avere davvero una squadra. Cosa avverrà dunque in Coppa dei Campioni se basta un Cagliari da bassa classifica per inguainare i sogni dei campioni del mondo costretti ad accontentarsi di un pareggio sullo stesso campo dove l'Inter

aveva trionfato con una tripletta di Klinsmann? Naturalmente è una sensazione, qualcuno può avere troppa in mente l'Olympique Marsiglia, perché stancarsi contro il modesto Cagliari? Però la squadra di Bianchi ha condotto spesso la danza e stimolata da Matteoli si è lanciata anche in un arrembaggio insolito da queste parti. Persino Francescoli, che solitamente sembra acciaccato come un reduce dal Vietnam, stavolta si è trasformato in uno splendido corsaro: erano mesi, dicono da queste parti, che non trovava in porta e ieri una sua punizione dal limite ha fatto gridare «goal ai tifosi e corrotto Pazzagli in una perentoria parata.

L'aggressività dei sardi, l'impiego generale non sarebbero bastati contro il Milan visto nel primo tempo a Firenze e domenica scorsa a San Siro: soprattutto contro il Gullit «a tutto campo», puntualmente esaltato dalle cronache settimanali. Il popolare Bundt ieri è sembrato sgombrarsi sia come centrocampista arretrato che come mezza punta (ruolo assunto nella ripresa) mentre Van Basten è stato quasi annullato da Festa ed è finito per innervosirsi contro tutti, arbitro compreso (la sua volta non in gran giornata anche se i suoi non sono stati peccati mortali: spesso l'ha tradito il guardalinee). Soltanto Rijkaard, Filippo Galli e, saltuariamente, Evani sono stati all'altezza della situazione mentre Maldini ha salvato la sufficienza col suo gol in mischia, perché come giocatore anche lui fuori fase. I limiti di Carobbi sono noti, è un ripiego, si vede: completamente fuori partita Massaro mentre Donadoni continua a fare intuire quello che potrebbe fare ma non

**CAGLIARI**

HELPO	5,5
FESTA	6
NARDINI	6
HERREIRA	6
CORNACCHIA	6
FRICANO	6,5
CAPPIOLI	6
PULGA	6
FRANCESCOLO	7
(88) VALENTINI	6
MATTEOLI	7
CORELLAS	6,5
(92) PACILINO	6
AL. PANERI	6,5

**MILAN**

PAZZAGLI	5,5
CAROBBI	5,5
MALDINI	6
RUKAARO	6,5
GALLI	6,5
COSTACURTA	6
MASBARO	5,5
(85) CARBONE	6
DONADONI	5,5
VAN BASTEN	5,5
GULLIT	6
EVANI	6
(81) STROPPA	6
AL. SACCHI	6

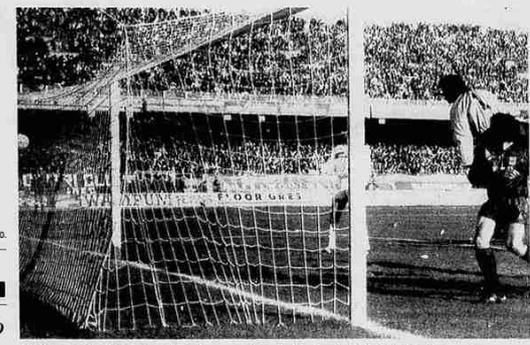
Arbitro: TRENTE-ANGE 6  
Reti: 29 Maldini, 62 Matteoli.  
Ammonizioni: Costacurta.  
Spettatori: paganti 22.953, incasso 925.670.000, abbonati 12.860, quota 275.950.000.

ci riesce in modo completo. Si è visto subito che il Cagliari avrebbe affrontato il Milan con la smemolanza giusta: lo confermano le occasioni capitate a Francescoli. Bene o male il Milan era riuscito ad andare in vantaggio al 29' su corner di Donadoni e uscia a vuoto di Ielpo in mischia: Maldini è stato più isteso di tutti a scagliare la palla in rete. Le tre occasioni successive per Francescoli avrebbero dovuto indurre il Milan ad una maggiore attenzione e Sacchi l'ha capito tanto è vero che ha tolto Massaro avvicinandolo con Carbone. La mossa non è servita, anche perché semmai andava cambiato il portiere: al 62' su punizione di Matteoli (fallo di Carobbi su Francescoli), Pazzagli ha ammanettato malevolmente la palla invece di respingerla di pugno e ha combinato una bella frittata.

### Sacchi spiega

«Abbiamo avuto un black-out»

CAGLIARI. Il diavolo fermato dal rossello. Grande Cagliari, piccolo Milan? Sacchi, l'allenatore dei rossoneri, non batte ciglio e risponde pronto: «Non esageriamo. Non è proprio così come se oggi non è stata una giornata positiva per la mia squadra. Abbiamo subito una sorta di black-out, ma sono tutto sommato soddisfatto del risultato finale, in quanto soltanto quando giochiamo così finiamo per perdere l'incontro. Alla domanda, invece, su un rallentamento alla corsa verso lo scudetto Arrigo Sacchi ha, così, replicato: «Quello con



Punizione a sorpresa. Pazzagli non riesce a respingere il calcio piazzato di Matteoli e il Cagliari pareggia

tro il Cagliari non deve essere definito un pareggio pericoloso ma io, invece, ritengo che le ragioni siano altre. Più che soddisfatto il mister cagliariano: «Con il Milan ci siamo presi il punto che abbiamo perso domenica scorsa. Infatti il pareggio non era preventivo contro i campioni del mondo e cioè va merito dei miei giocatori che hanno fatto una buona prestazione stimolata anche dalla fatica dell'avversario. Ho notato, poi, con piacere che la mia squadra, dopo il vantaggio dei rossoneri, non si è persa d'animo ma ha saputo attendere con

pazienza e intelligenza il momento più propizio per ottenere il pareggio. Questo è anche il segno di una certa maturità che ci fa ben sperare. Conto, comunque, su un ulteriore miglioramento della mia squadra, quel piccolo passo che ci porterà alla salvezza». Ed ecco Matteoli, migliore uomo in campo e autore del gol-beffa al povero Pazzagli: «Gol Milan si deve perdere e il pareggio finale ci accontenta oltre misura. Ora non dobbiamo mollare anche perché stiamo crescendo».

Vincenzo Frigo

**A FIRENZE**

Nella giornata decisiva per il suo destino il tecnico brasiliano con un largo successo riconquista i tifosi

# Lazaroni con un poker rivince la panchina

## Buso apre la strada all'undici viola, il Pisa viene travolto

FIRENZE. I fiorentini fanno festa, i pisani sono invece in castigo. Il derby si decide come all'andata, 4-0 per i viola, senza nessun dubbio sul risultato che arriva alla fine di una partita esemplare, per la Fiorentina naturalmente, sotto la guida di C. È innanzitutto la rivincita di Lazaroni. È la sua domenica più difficile, grazie all'interpretazione agonistica della sua squadra, il tecnico brasiliano riesce a trasformarla in un vero trionfo. Lo invocano della curva «Fiesoles», lo applaudono dalla tribuna, eppure le sue scelte non sembrano tutte azzeccate. Si vede che è proprio la sua giornata. Lazaroni schianta di nuovo il Pisa e acquista più solidità sulla panchina viola.

È anche la lieta domenica di due protagonisti della Fiorentina, Carlos Dunga e Stefano Borgonovo. Nella giornata che decideva il destino del suo ex commissario tecnico, attuale allenatore, Dunga ritrova se stesso: gioca come un vero comandante, urla perfino come qualche tempo fa, contrasta, attacca, scuote continuamente la squadra, la induce all'offensiva continua e alla fine merita, giustamente, un piccolo trionfo personale. C'è poi la prima rete del campionato di Stefano Borgonovo: è la quarta di questo derby non troppo infiammato, la meno importante per la Fiorentina, la più bella per lui. Borgonovo non segnava in campionato dall'ultima giornata della stagione scorsa, quando era nel Milan. Infortunio, problemi tecnici, difficoltà di reinserimento, tutto questo aveva costretto Borgonovo ad un lungo digiuno. Contro il Pisa, si getta allora alla sua maniera, con un guizzo, con una mezza rapina: Argentesi e Simoni si beffano a vicenda, lui conquista la palla, se ne va solo soletto verso la linea di porta, alza le braccia al cielo, in segno di liberazione, ancor prima di schiacciare il pallone nel sacco.

Con tutte queste buone notizie di colore viola, dall'arte parte, potete immaginarlo, resta ben poco. Il Pisa è un'auten-

tica delusione e giustamente il suo presidente s'infuria negli spogliatoi. La squadra conquista parte con un vantaggio numerico a centrocampo (gioca con una sola punta, per questo Pioli, che resta in difesa, non dà molto aiuto ai suoi), ma alla fine risulterà evanescente, inconcludente, deludente. Dopo otto minuti, grazie al intervento agonistico di Pioli, l'idea è di Fiordella, un dribbling su Larsen, un tocco maledetto di Chiarot, la palla arriva sul destro di Buso che in rovesciata la mette in rete. Ed è ancora Buso a indovinare la pista giusta (al 25'), per Orlando: un suo tocco mette l'ex juventino nella condizione ideale, per evliere Simoni e mettere la palla in rete.

Da quel momento, il Pisa non esiste più. La Fiorentina conquista letteralmente il campo, gioca come vuole, attacca sulle fasce con Di Chiara a sinistra e Fuser a destra, con Dunga e Orlando al centro. Nella ripresa, il Pisa ha una palla gol con Simone: l'argentino la sciupa tirando a lato a pochi metri da Mareggini. Al minuto 16 il 3-0: fallo di Argentesi su Di Chiara, punizione di Diego Fuser, palla nell'angolo. Due minuti ancora ed ecco il 4-0: un lancio di Pioli costringe Simoni ed Argentesi ad un misto, la palla arriva a Borgonovo che, a porta vuota, la mette in rete.

Alessandro Rialti

**FIORENTINA**

MAREGGINI	6,5
FIORDELLA	7
DI CHIARA	6,5
(81) JACCHINI	6
DUNGA	7
FACCENDA	7
PIOLI	6
FUSER	6,5
SALVATORI	6
BORGONOVO	6,5
ORLANDO	6,5
(85) KURIK	6
BUSO	6,5
AL. LAZARONI	7

**PISA**

SIMONI	5,5
CRISTALLINI	5,5
LUCARELLI	5,5
ARGENTESI	5
CHAMOT	5
(81) MARINI	5
BOCCO	5,5
NERI	5,5
SIMEONE	5,5
PADOVANO	6
DOLCETTI	6
LARSEN	6
AL. LUCESCU	5,5

Reti: 4 Buso, 29 Orlando, 31 Fuser, 63 Borgonovo. Ammonizioni: 15 Cristallini, 54 Lucarelli, 60 Argentesi, 84 Borgonovo. Spettatori: paganti 11.171, incasso 278.965.500 lire, abbonati 19.061, quota 490.655.204.

# Anconetani manda i suoi in ritiro

## Borgonovo: giornata dedicata all'allenatore



Finalmente. Borgonovo esulta dopo il suo primo gol in campionato

FIRENZE. Dedicato a Lazaroni. Quattro gol per un allenatore brasiliano in bilico, con le valigie lo spettro di De Sisti. Per questo il brasiliano ringrazierà rinunciando anche alle interviste. «Non parlo - farà sapere a fine partita - per lasciare ai ragazzi tutto il merito della vittoria. E ringrazio anche i tifosi che hanno incitato la squadra e non me...». Dopo essere stato sotto i riflettori per sei giorni, Lazaroni si mette da parte. Ma la squadra, quella che non lo ha tradito, si è ricordata proprio di lui: «Dedichiamo questa vittoria a Lazaroni - dice Borgonovo al suo primo gol stagionale - perché ha avuto tutti contro. Firenze non ha capito che un allenatore ed un uomo così non

lo ha mai avuto...». Battuto il Pisa, ma anche chi voleva disfarsi del tecnico brasiliano, all'interno della stessa società viola, Lazaroni è stato difeso da Moreno Roggi e dai giocatori. Firenze dunque ritrova la tranquillità (Lazaroni resterà fino alla fine, poi lascerà il posto ad un nuovo tecnico, forse proprio De Sisti, oppure Salvemini, c'è chi spera anche in Maifredi). Pisa invece trova le polemiche. Anconetani è scatenato: «I miei giocatori sembrano un branco di pecore. Nessuno si salva, si gioca male e devono spiegarmi i motivi tecnici. Lucescu? Resta, ascolto i miei collaboratori, sono demerito. Comunque porto tutti in ritiro a Volterra e subito, e spero faccia freddo...». Disagio tra i giocatori. Simoni confida: «Non ce la faccio più con tutti questi ritiri. Per contratto avremmo diritto almeno a 24 ore di libertà. Tutto questo secondo me potrebbe danneggiarci...». E' crisi piena. [a. r.]

**COPIE AL MINUTO**  
*e tanta tranquillità*

**COPIATRICE**  
**AGFA X58**

**Funzioni speciali**

- Zoom da 50% a 200%
- 4 programmi di lavoro memorizzabili
- APS (selezione automatica del formato carta)
- AMS (selezione automatica dell'ingrandimento)
- Copiatrice fronte/retro automatica (sino 50 fogli A3)
- Sovraposizione automatica
- Spostamento ed eliminazione dei margini
- Cancellazione delle zone nere
- Mascheratura libro
- Mezzatina per fotografie
- Funzioni editing con copiatrice automatica in 2 colori
- Calcolo del rapporto zoom
- Risparmio di energia
- Controllo dell'uso attraverso codici personali d'entrata

Agfa-Gevaert S.p.A. Divisione Sistemi Ufficio  
Viale De Gasperi - 20151 Milano  
Tel. 02/3074.1 - Fax 38000229